



Regione Piemonte

Anno 2016

Nel 2016 le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi che operano in Italia prevedono di attivare 960mila contratti di lavoro, il 5,5% in più rispetto a quanto previsto nel 2015, quando essi si attestavano intorno alle 910mila unità.

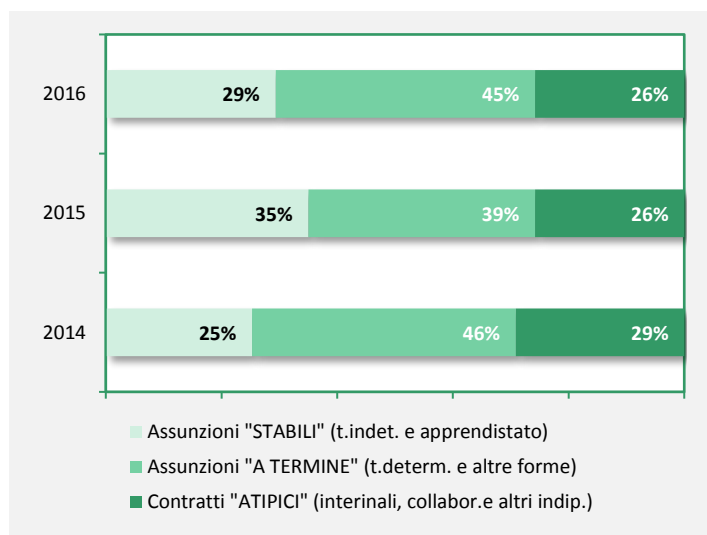
L'incremento delle entrate, dunque, ha portato a valori assoluti superiori al recente passato, pur essendo inferiore in termini percentuali a quello previsto lo scorso anno rispetto all'anno precedente, quando le imprese, fiduciose nell'approvazione del Jobs Act, misero in programma un incremento delle assunzioni, confermato ex-post dall'andamento dei livelli occupazionali. Su tale dinamica, hanno certamente avuto un impatto, parzialmente, la riduzione degli incentivi ai contratti a tempo indeterminato, in atto dall'inizio del 2016 e, in buona parte, i fattori di contesto più generale: si assiste pertanto ad una ripresa che continua ma non decolla, in uno scenario sempre dominato dall'incertezza.

In **Piemonte** si registra un aumento delle entrate complessive pari al 10% rispetto al 2015, un incremento superiore a quello del Nord Ovest che si attesta al 7%. In particolare, nella regione, le entrate di contratti di lavoro alle dipendenze segnalano un incremento del 10%, così come per le altre forme contrattuali. Nel 2016 diminuisce il peso percentuale delle entrate "stabili" previste rispetto al totale (dal 35 al 29%), mentre aumentano le forme contrattuali "a termine" che passano dal 39 al 45%. I contratti "atipici", restano stabili, con un peso percentuale pari al 26% sul totale delle entrate previste.

Indice

<i>Le assunzioni programmate</i>	pag.2
<i>I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta</i>	pag.3
<i>Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati</i>	pag.4
<i>Le professioni più richieste in provincia</i>	pag.5
<i>La formazione e le competenze richieste dalle imprese</i>	pag.6
<i>La formazione effettuata dalle imprese</i>	pag.7

Entrate previste in regione per modalità contrattuale



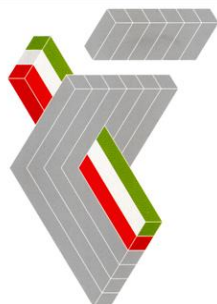
N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del presente bollettino che esponano composizioni percentuali.

La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2016.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



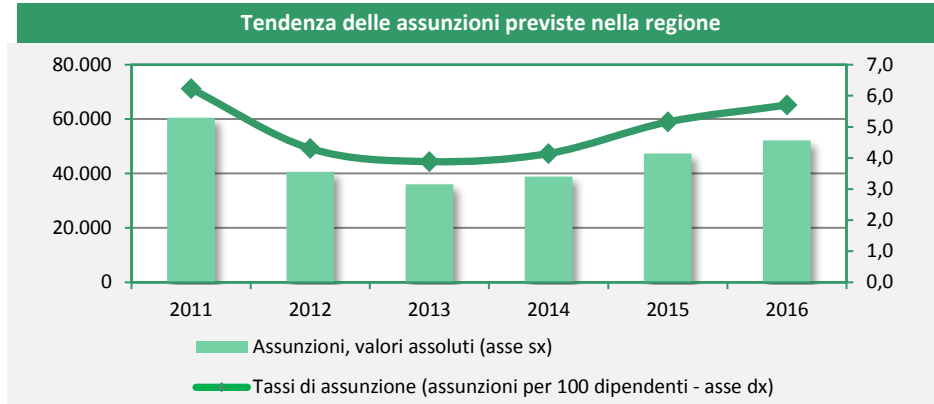
Le assunzioni programmate

N.b.: Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano solo le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto dei contratti di somministrazione. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

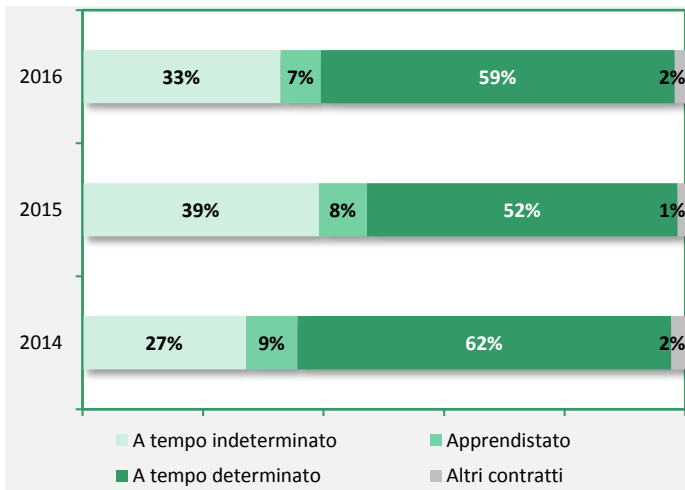
Le 52.140 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese regionali mostrano un incremento (+10%) rispetto alle 47.280 del 2015 e alle 38.900 del 2014.

Tra il 2015 e il 2016 l'area piemontese presenta una crescita più marcata rispetto sia al Nord Ovest che all'Italia, dove il numero di assunzioni risulta in aumento dell'8 e del 6% rispettivamente.

Il "tasso di assunzione" in Piemonte era pari al 4,1% nel 2014 e al 5,2% nel 2015, mentre nel 2016 si porta al 5,7%, percentuale inferiore rispetto a quella nazionale.



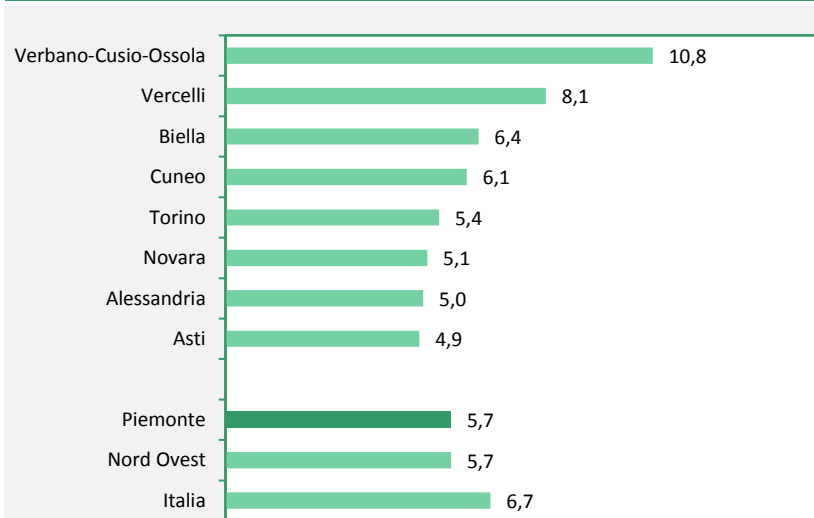
Assunzioni previste in regione per modalità contrattuale



- ...il 19% delle imprese in Piemonte prevedono assunzioni;
- ...tra il 2015 e il 2016 si evidenzia una diminuzione di 6 punti della quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni;
- ...il 16% delle assunzioni sono a tempo determinato a carattere stagionale, 4 punti in meno rispetto al 2015;
- ...il 28% delle assunzioni saranno part-time, in aumento rispetto al 26% del 2015.

Fra le province piemontesi, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli guidano la graduatoria relativa al tasso di assunzione, mentre in ultima posizione si trova la provincia di Asti.

Tassi di assunzione nelle province della regione, 2016 (%)



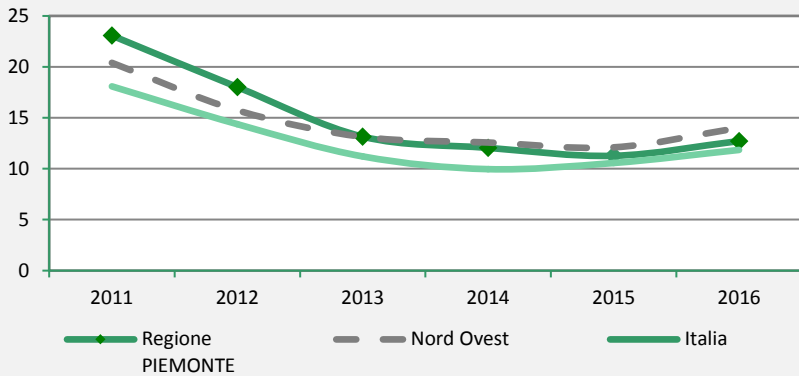
N.b.: I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

Fino al 2014, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in molte province e nella media del Paese, ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, nell'ultimo biennio, si registra un incremento delle difficoltà a livello nazionale (dal 10,6 all'11,8%).

In Piemonte, queste problematiche interesseranno nel 2016 il 13% delle assunzioni previste (dato superiore alla media nazionale), mentre nel 2015 tale quota si attestava all'11%.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

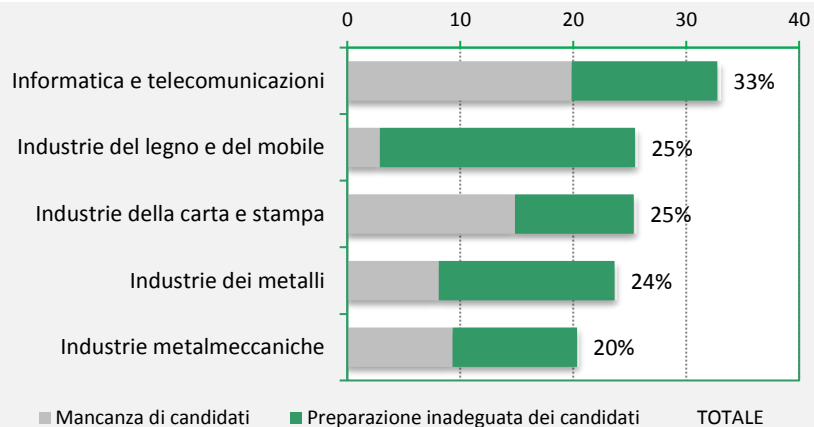


In regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite in modo più frequente ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (7% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (6%).

A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nell'informatica e telecomunicazioni (33% del totale), nell'industria del legno e in quella della carta e stampa (intorno al 25%).

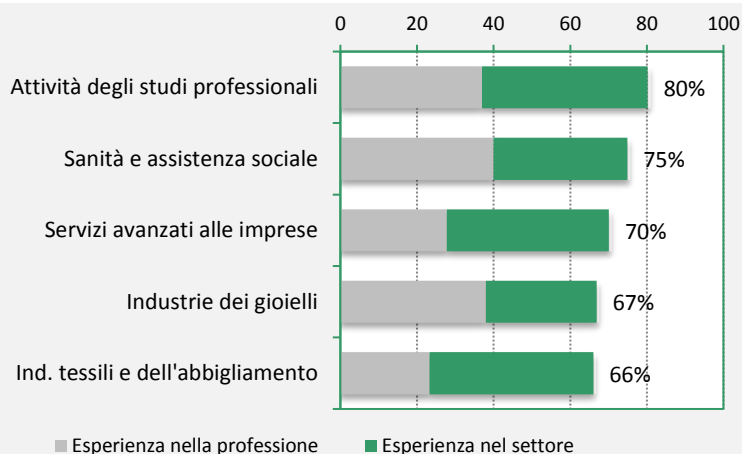
Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nel settore dei media (5%), nelle industrie alimentari, negli studi professionali e nelle Public utilities (intorno al 7%).

I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2016



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I principali settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2016



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali del settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

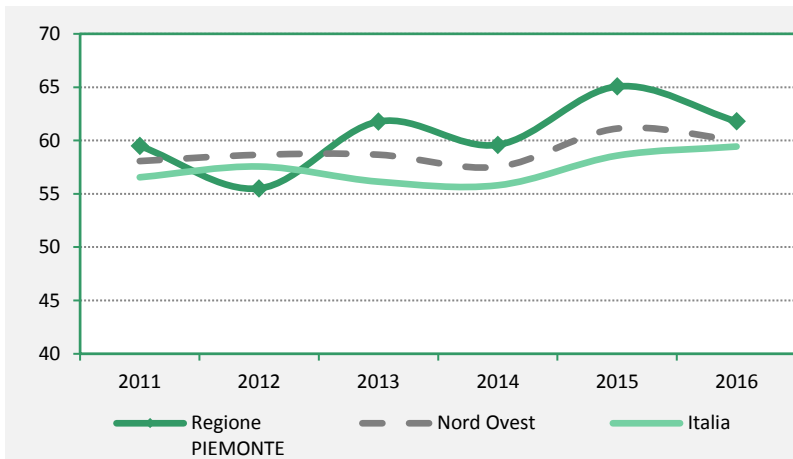
Nel 2016 viene richiesta al 22% dei nuovi assunti un'esperienza nella professione (23% in Italia) e ad un ulteriore 32% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (36% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 30% nelle Public utilities e l'80% negli studi professionali.

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i giovani, ad essi sarà riservato il 31% delle assunzioni programmate dalle imprese della regione.

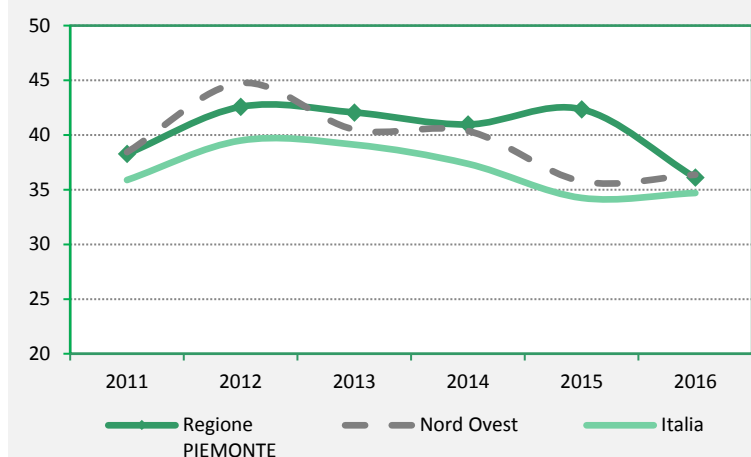
Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2015 potranno raggiungere il 62% delle assunzioni previste in Piemonte, come da grafico a fianco.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

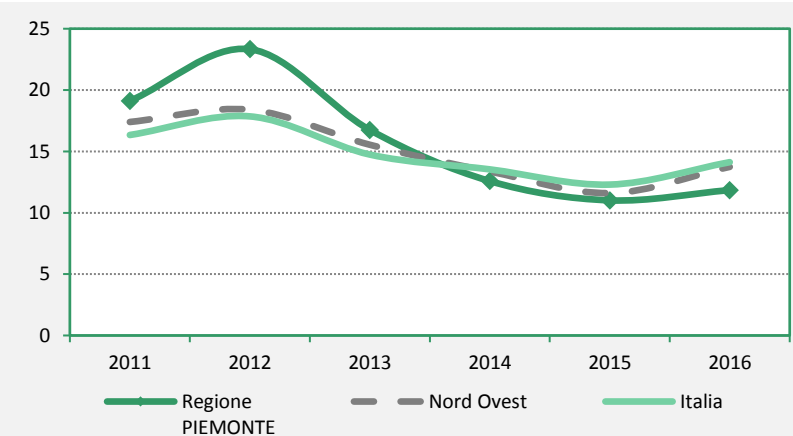
Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le donne, ad esse sarà riservato il 14% delle assunzioni programmate dalle imprese regionali.

Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2016 le opportunità per le donne in Piemonte si attesteranno al 36%, in diminuzione rispetto al 42% del 2015, come da grafico a fianco.

In regione, le assunzioni di lavoratori immigrati previste nel 2016 si attestano al 12% del totale, un valore in aumento rispetto all'anno precedente (11%).

A livello nazionale si interrompe la tendenza negativa in atto: nel 2014 gli immigrati erano il 14% degli assunti, nel 2015 si sono ridotti al 12%, ma nel 2016 la loro quota risalirà al 14%.

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

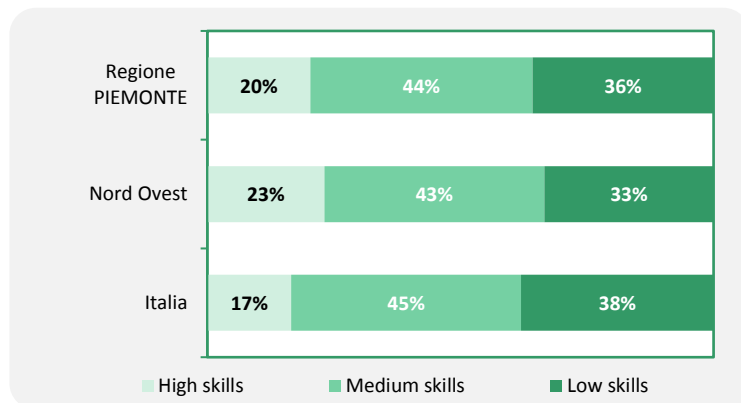


I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2016, in Piemonte, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 10.610 unità, il 20% del totale, dato superiore alla media nazionale (17%). Le assunzioni *medium skills* saranno invece pari al 44% (22.870 unità). Le restanti 18.660 assunzioni (*low skills*) prevederanno figure di livello più basso, con una percentuale del 36%.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2016

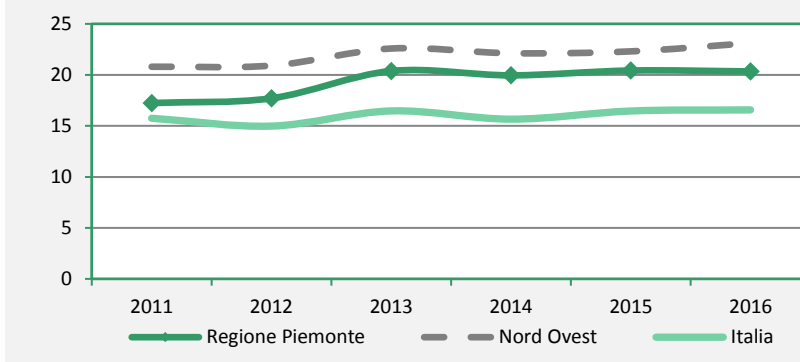


- **High skills:** di questo gruppo fanno parte le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (6% del totale) e le professioni tecniche (14%). I dirigenti ne costituiscono una quota residuale.
- **Medium skills:** di questi il 10% del totale saranno impiegati e il 34% figure tipiche del commercio e dei servizi.
- **Low skills:** di questo gruppo faranno parte figure operaie (per il 23% del totale) e figure generiche e non qualificate (13%).

Il confronto con il 2015 evidenzia che, in Piemonte, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali rimane stabile.

In regione risultano pressoché invariate anche le quote dei profili intermedi e delle professioni operaie e non qualificate.

Tendenza delle assunzioni di profili high-skill (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in regione, 2016

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	7.030	7,8
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	6.640	11,3
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	5.670	4,5
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	2.980	10,6
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	2.690	15,7
54 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	2.570	11,2
Altre professioni	24.560	16,5
Totale	52.140	12,7

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese della regione, si rileva che il 53% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

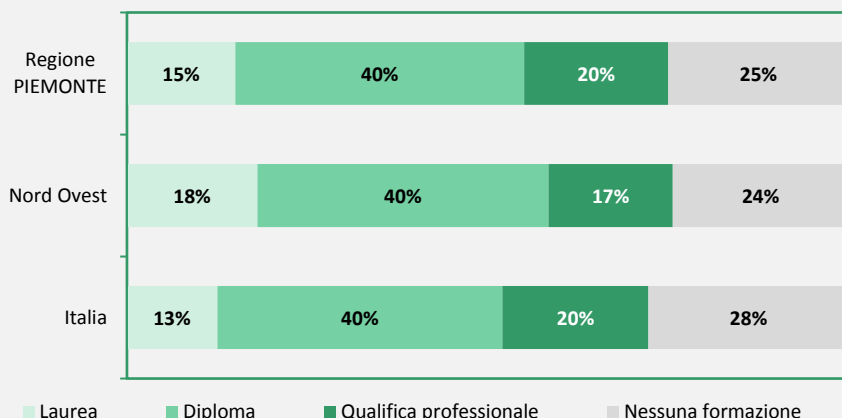
- Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali tipicamente commessi e personale di vendita (7.030 unità), seguiti da quelle ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (6.640 unità), e dalle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (5.670 unità). Tra queste tre professioni le imprese regionali segnalano problemi di reperimento prossimi alla media solo per le professioni turistiche qualificate (11%).

- Tra le altre principali professioni, solo le professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali presentano difficoltà superiori alla media (con una quota pari al 16% del totale).

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Il 15% delle 52.140 assunzioni programmate nel 2016 in Piemonte, riguarderanno laureati (7.840 unità), il 40% sarà rivolto a diplomati della scuola secondaria superiore (20.870 unità). Le assunzioni di persone in possesso della qualifica professionale si attesteranno al 20% (10.400 unità) e il restante 25% riguarderà figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica (13.030 unità).

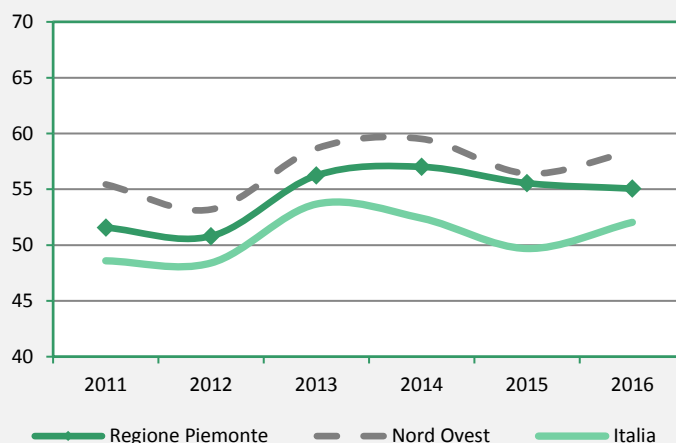
Assunzioni previste per livello di istruzione, 2015



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 55% delle assunzioni programmate nella regione per il 2016, quota inferiore di 3 punti alla media del Nord Ovest e superiore di 2 punti a quella nazionale.

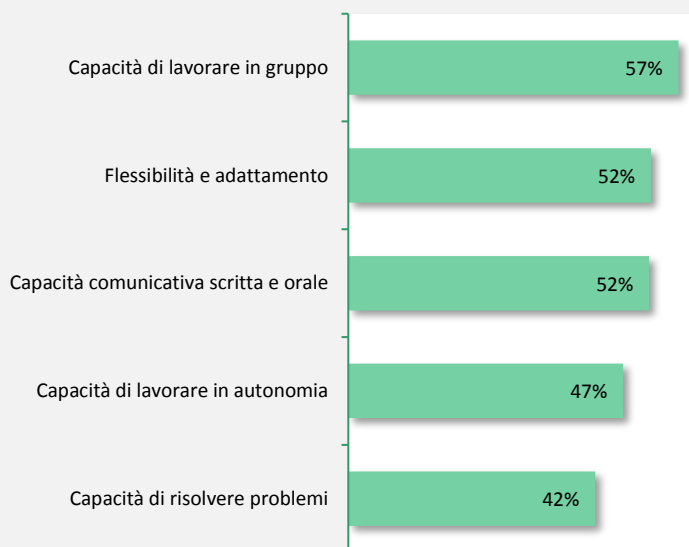
Tendenza delle assunzioni per i livelli di istruzione (%)

- In Piemonte la quota di laureati aumenta di un punto rispetto allo scorso anno (14% nel 2015).
- Diminuisce di 2 punti invece la quota dei diplomati sul totale.
- Aumenta nello stesso tempo di 2 punti la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale.
- Diminuisce infine di 1 punto (dal 26 al 25%) la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in regione ai laureati e diplomati, 2016



Per quanto riguarda le competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quelle che le imprese piemontesi considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e la capacità comunicativa, indicate come "molto importanti" per oltre la metà delle assunzioni programmate.

di cui laureati...

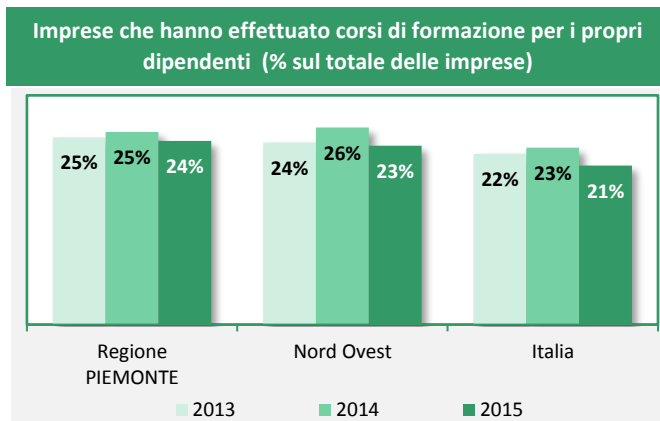
Capacità di lavorare in gruppo	64%
Capacità comunicativa scritta e orale	63%
Capacità di risolvere problemi	59%

La formazione effettuata dalle imprese

Dopo il rilevante calo registrato tra il 2011 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, nell'ultimo biennio la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli abbastanza omogenei a livello nazionale.

Nel 2015, infatti, il 24% delle imprese piemontesi ha attivato corsi di formazione, una percentuale inferiore di un punto a quella dell'anno precedente.

Cala anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella regione sono stati, nel 2015, il 32% del totale.



La distribuzione % dei contratti nelle province della regione

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo Determinato	Altre forme	Interinali	Forme contrattuali autonome	ENTRATE COMPLESSIVE
Torino	27%	6%	39%	1%	20%	7%	36.570
Cuneo	21%	5%	48%	1%	19%	6%	10.210
Alessandria	18%	4%	45%	2%	24%	7%	5.960
Novara	23%	5%	44%	2%	20%	7%	5.220
Vercelli	20%	6%	51%	1%	17%	6%	3.360
Verbano-Cusio-Ossol	9%	2%	73%	1%	10%	5%	3.340
Biella	38%	2%	38%	0%	18%	4%	3.130
Asti	22%	5%	42%	1%	21%	9%	2.460
Piemonte	24%	5%	44%	1%	19%	7%	70.240
Nord Ovest	26%	5%	44%	1%	16%	8%	289.880
Italia	23%	4%	51%	1%	12%	8%	960.070

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 95.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con dipendenti al 2015 che abbiano avuto almeno un dipendente in media nel 2014. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,3% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 37,3% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 55,4% in termini di imprese e al 62,2% in termini di numero di dipendenti. Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2016 sono state realizzate tra febbraio e luglio 2016, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti. Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto dell'Area Politiche attive del lavoro, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Claudio Gagliardi, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016.